

NORME DIRETTIVE DI BRANCA ROVER

La branca Rovers

Il Roverismo costituisce la terza fase del cammino educativo scout per il settore maschile. Esso è uno stile di vita che, se pienamente incarnato, fa del rover un cristiano impegnato e un uomo di carattere. Il Roverismo è pertanto un modo di essere, di concepire le cose, di pensare e di agire. Ma prima di tutto esso è preparazione alla vita e ricerca del senso della vita. Il Clan lo vive costantemente a livello comunitario per infonderlo poi in ogni suo singolo componente. Così ciascun ragazzo diventa attore della propria educazione. E' questo uno dei maggiori insegnamenti di Baden Powell: "*Rovers e scolte si fanno da soli carico di se stessi. Riducendo, poco a poco il ruolo del gruppo...*".

Il Roverismo non può che condurre al Padre Celeste; non ci sono altri fini ultimi. "*Tutto ciò che porta lontano da Dio è intralcio, sradicato e gettato lontano*". Ma è pur vero che questo difficile cammino verso il sommo Bene richiede il superamento di numerose tappe intermedie.

Il Roverismo non è un fine (guai a considerarlo tale), ma strumento e veicolo di santificazione e di preparazione alla vita mediante la scoperta della propria vocazione. In quanto tale esso è un aiuto, un sostegno ma anche uno stimolo per il rover a cui fornisce forza e costanza, coerenza e fede.

Baden Powell immagina la vita come una canoa che scivola lungo un fiume impetuoso dal quale affiorano, di tanto in tanto, pericolosi scogli. Sono gli scogli della vita; alcuni facili da vedere ed aggirare, altri, più insidiosi, sono meno visibili e quindi più pericolosi. Il Roverismo prepara a governare con fiducia e fede la propria canoa: "*rema nella tempesta con la testa, il cuore e i nervi saldi, senza scostarti dalla tua rotta*" (LA STRADA VERSO IL SUCCESSO).

Il metodo scout applicato alla branca rover è fondato su tre pilastri portanti: Strada, Comunità e Servizio.

Lungo la **Strada**, simbolo del pellegrinare dell'uomo sulla terra verso una meta precisa, il Rover si libera dalle cose superflue ed apprezza l'essenzialità.

La **Comunità** costituisce per il Rover il sostegno lungo il suo percorso formativo ed al contempo rappresenta la prima occasione per servire. Il Rover, infatti, riceve dalla Comunità ma naturalmente è chiamato anche a dare agli altri suoi fratelli.

Terzo pilastro è il **Servizio**. L'obiettivo ultimo è quello di trasmettere il desiderio e la gioia di donarsi incondizionatamente agli altri. Lungo il percorso di formazione, al rover vengono fornite numerose occasioni di servizio nelle branche minori ma anche al di fuori (assistenza agli anziani, attività di volontariato in genere, etc...).

Dal perfetto equilibrio di queste 3 componenti, nessuna delle quali deve essere negletta, deriva la buona riuscita di un Clan. Tale equilibrio non è però la media aritmetica per ciascun aspetto, bensì:

- Strada decrescente gradualmente, di anno in anno, con conseguente aumento del servizio.
- La comunità si trasforma col tempo: prima comunità di amici, poi anche comunità di fede, poi ancora diventa una comunità di amici con la stessa fede che li impegna nello stesso servizio. Mentre però all'inizio il ragazzo quasi si identifica con il Clan, lentamente bisognerà che acquisti da esso la dovuta autonomia psicologica e pratica;
- Il servizio cresce invece gradualmente fino a riempire tutta l'attività del rover (culmine di questo percorso è la "partenza").

Progressione

Il percorso formativo al Clan ha una durata complessiva di 5 anni. Accedono a tale percorso i ragazzi che hanno compiuto il 16° anno d'età. Per coloro che accedono alla vita di Clan ad un'età superiore, sarà cura del capo unità valutare se, per ragioni anagrafiche, ammettere il ragazzo ad un percorso più breve.

Le tappe della progressione sono le seguenti:

- passaggio al Clan;
- ascesa al Clan;
- impegno;
- partenza.

Oltre alle citate tappe considerate proprie della vita di Clan, il ragazzo verrà progressivamente avviato alla formazione capi mediante:

- formazione di base;
- formazione di 1° livello;
- formazione di 2° livello.

Per ulteriori dettagli sulla formazione capi si veda il regolamento associativo in atto vigente.

1. Passaggio al Clan

Il **passaggio al clan** di un'esploratore avviene a 16 anni. In relazione alla maturazione psicologica di ogni singolo ragazzo, il capo clan ed il capo riparto potranno valutare la possibilità di far passare al clan esploratori di età inferiore, purchè mai al di sotto dei 15 anni. Di norma, il passaggio dovrà essere effettuato all'inizio dell'anno scout.

2. L'ascesa

Dopo circa 2 mesi dalla sua entrata al Clan il ragazzo (esploratore o esterno) compie l'**ascesa**, con la quale viene sancito il suo ingresso ufficiale al **noviziato**. La cerimonia dell'ascesa si svolge, in genere, durante un pernottamento o uscita di Clan. In quell'occasione il ragazzo riceve le insegne di novizio rover, l'omero grigio, e l'eventuale distintivo di Clan.

3. L'impegno

Dopo almeno 2 anni di formazione e dopo aver partecipato a 2 campi mobili estivi, il novizio rover può chiedere di pronunciare l'impegno.

L'impegno è l'atto voluto dal novizio e accettato dal capo Clan, con cui coscientemente e pubblicamente il ragazzo vincola se stesso all'osservanza pratica dei principi esposti nella carta di Clan, sottoscrivendoli con la propria firma. L'impegno non deve essere visto semplicemente come una tappa del proprio cammino scout. Esso non costituisce solamente un elenco di "buoni propositi". L'impegno è una scelta di vita precisa che il ragazzo compie in modo libero e consapevole. L'omero marrone è segno visibile di questa scelta.

Cristo chiama tutti alla santità e di conseguenza al dono di sé; l'impegno costituisce un "tassello" verso questa direzione.

Tutti sono chiamati all'impegno. Non tutti sono però in grado di pronunciarlo a conclusione del 2° anno di noviziato. Il capo Clan ha l'importante compito di far maturare in ciascun ragazzo la consapevolezza dell'importanza di questa scelta.

Può anche capitare che un ragazzo non chieda di pronunciare l'impegno per timore o perchè non si sente in grado di portarlo avanti. E' compito dei capi incoraggiare tutti coloro che, per il grado di formazione raggiunta, vengono ritenuti pronti a questo passo importante.

3. La Carta di Clan

La carta di Clan è il documento dove ogni rover esprime i proponimenti e le mete che si prefigge di perseguire e realizzare nel tempo, ispirandosi ai principi dello scautismo cattolico, alla Promessa e alla Legge Scout.

Pur essendo redatta dal noviziato, la carta di fuoco costituisce un documento strettamente personale. Infatti, con la firma della "carta di Clan", ciascun novizio si assume "personalmente" e "responsabilmente" l'impegno di perseguire fedelmente quanto indicato nella carta stessa.

E' importante che la carta di Clan contenga impegni significativi e ben definiti al fine di favorire la matura progressione di ciascun ragazzo. Tali impegni devono riguardare almeno 3 ambiti:

- Spiritualità (preghiera, vita sacramentale, pie pratiche, lettura spirituale, ecc...);
- Formazione culturale e metodologica;
- Servizio (nel gruppo, nella società).

La carta di Clan viene redatta la prima volta da tutti coloro che si accingono a sottoscriverla (con l'aiuto del capo Clan). Successivamente, ogni novizio che si appresta all'impegno, piuttosto che redigere una nuova carta, deve interiorizzare e fare propria quella già esistente (anche avvalendosi dell'apporto dei rovers che hanno già firmato la carta di Clan). Ad ogni modo, sarà sempre possibile procedere ad integrazioni o rifacimenti della carta di Clan qualora se ne ravveda la necessità (ad esempio, a seguito del lungo tempo trascorso dalla sua ultima redazione o in relazione a significative e differenti esigenze espresse dei ragazzi). In tale evenienza, la nuova carta di Clan o l'eventuale integrazione, dovrà contenere in premessa una breve spiegazione circa le motivazioni che hanno determinato le citate modifiche. In questo modo viene salvaguardata la continuità della carta di Clan nella tradizione dell'unità.

L'aspetto estetico della Carta, deve rispecchiare l'importanza dell'impegno preso dal Clan; per questo deve essere opera delle migliori capacità artistiche, delle "mani abili", di tutti i novizi che la redigono, con il passare degli anni, infatti, essa è destinata a diventare un vero e proprio simbolo della tradizione del Clan. E', anche, consigliabile che, adottando adeguate misure per riservarne la consultazione ai componenti dell'Unità o ad altre persone autorizzate, la Carta di Clan venga esposta nella Sede in posizione di prestigio ed onore.

4. La Partenza

Compiuto il ventunesimo anno di età, il Rover chiederà al capo Clan la "partenza", con la quale diverrà un R-S, entrando così a fare parte a pieno titolo della comunità Capi del Gruppo.

Non è auspicabile ritardare oltre misura il momento della partenza. Pertanto i capi dovranno prodigarsi in modo da evitare che il Rover permanga al Clan per un tempo eccessivo e dovranno preparare con adeguato anticipo questo importante momento.

Con la partenza il Rover lascia il Clan e toglie dall'uniforme l'eventuale distintivo e l'omerale.

Gli strumenti del metodo

La Strada

Il roverismo entra dai piedi!

La Strada è la naturale palestra utilizzata dal Clan per vivere in pieno la propria spiritualità. Vivere questa spiritualità vuol dire assaporare ogni giorno l'esperienza della strada, pensando a Cristo che ha voluto presentarsi a noi anche come strada, unica vera via che porta al cielo: "*Io sono la via, la verità, la vita*" (Gv. 14,6).

La Strada è mirabile maestra di vita. Essa si presenta sempre diversa, piena di incognite, di bivi, di ostacoli da superare. Avvolta nell'avventura dell'incerto e dell'imprevisto,

arricchisce di energie ed esperienze il Rover che la percorre con fiducia: *"lasciarsi formare dalla strada, quindi accettare in nome di Dio, come diceva Giovanna d'Arco, tutto ciò che essa ci presenta, tutti gli incidenti che la costeggiano"*. La strada educa alla povertà, all'essenzialità quasi francescana. Privi degli agi e delle comodità domestiche i Rovers impareranno a valorizzare al massimo le poche risorse di cui dispongono.

La Strada richiede ubbidienza. Orari, soste, percorsi da seguire, sono elementi che non possono essere lasciati alla semplice valutazione di tutti. Occorre esperienza e competenza per poter bene valutare, qualità che per definizione spettano al capo. Nell'ubbidienza libera di tutti vi è un'educarsi al rispetto dell'autorità legittima.

La Strada è sempre varia, attraente, misteriosa. A volte essa è insidiosa, piena di incognite e di pericoli *"...gli incidenti piacevoli ci portano al ringraziamento, quelli spiacevoli ci portano all'accettazione, tutti ad un abbandono alla Provvidenza"*.

Il Rover vive ed assapora costantemente il senso dell'essenzialità della Strada. In essa egli impara a liberarsi dalla schiavitù dei propri sensi per evitare che tutto ciò che è fisico diventi peso, freno, ostacolo e non sia invece mezzo di ascesi. Ecco il senso della fatica accettata, della vita rude, dello sforzo (uscite, campi mobili, ecc...) per spostare sempre più in là i limiti della propria fisicità.

Ciò che oggi potrebbe a prima vista sembrare superfluo, superato, improponibile in fatto di vita all'aria aperta ha, oggi più che mai, una forza educatrice dirompente e totalizzante. Il roverismo educa all'essenzialità in senso evangelico. In questa ottica non si tratta di "fuggire" da tutto ciò che ci circonda, quanto piuttosto di farne un corretto uso senza per questo lasciarsi "schiavizzare" dalle mode correnti.

Lungo la Strada il Clan realizza il suo essere comunità. Del resto, essa richiede servizio reciproco, condivisione delle stesse fatiche, delle stesse gioie ed educa alla carità. Aiutare il fratello sfinite caricandosi del suo zaino, cedere un sorso della propria acqua al compagno di pattuglia o dare una parola di conforto a chi è assalito dallo scoraggiamento, genera tra tutti un forte senso di amicizia, di fratellanza. Una santa amicizia priva di interessi, fatta di reciproca carità, di mutuo soccorso, di azioni generose che danno nuovo slancio verso l'incarnazione di un vero spirito di servizio.

La comunità di Clan

Il Clan è l'ambiente nel quale novizi e rovers vivono il roverismo con intensità e costanza. Esso non è un semplice "stare insieme" di persone, ma un ambiente amichevole fondato sull'accettazione degli stessi ideali. La forza del Clan sta nell'essere comunità: nobile meta che va edificata giorno dopo giorno, riunione dopo riunione e durante le attività all'aperto.

Per il novizio che si appresta a muovere i primi passi verso la scoperta e realizzazione di quel meraviglioso progetto di santità che Dio ha preparato per ciascuno di noi, far parte di questa comunità è un aiuto, uno stimolo, un prezioso sostegno.

Nella comunità di clan il ragazzo sente concretizzare quanto espresso da Cristo: *"... dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"* (Mt 18,19ss). Ciò infonde forza a tutta la comunità. In essa i più maturi continueranno a edificarsi nelle virtù e nella fede, mentre i novizi cominceranno ad entrare in una realtà nuova: non più adolescenti accomunati da uno sterile spirito di banda, ma uomini che si preparano concretamente alla vita e alla realizzazione della propria vocazione.

Nel Clan, il novizio dapprima viene coinvolto ed affascinato dal mondo rude ed avventuroso offerto dalla vita all'aria aperta per poi diventare egli stesso esempio e stimolo per gli altri che verranno. Questo cammino, cominciato insieme da novizi e rovers, fatto di fatiche, di gioie, di momenti di scoraggiamento, si avvierà, ad un certo momento della sua storia, verso il suo naturale epilogo: sganciarsi dal Clan per vivere

secondo la vocazione a cui ciascuno è stato chiamato. Il Clan avrà così realizzato in pieno la sua primaria funzione di comunità in cammino verso Dio.

Il Servizio

Fede e servizio sono indissolubili!

Servire è frutto di una scelta, della convinzione che la vita va dedicata a Dio nei fratelli: *"... come puoi amare DIO che non vedi, se non ami il fratello che vedi?"* (GV. 4.20).

Durante il primo anno di Clan, il novizio verrà avviato al servizio come naturale prosecuzione e sviluppo della B.A. esploratori. Esso costituirà per lui un'esperienza dalle caratteristiche nuove che lo coinvolgerà fino a toccare il profondo del suo cuore. Per lo scout lo spirito di servizio diventerà così la sua ragione di essere: *"...senza volontà di servire l'esperienza stessa dello scout non si giustifica più: può anche scomparire"*.

Il servizio agli anziani, agli ammalati, agli handicappati, ecc..., darà al giovane l'occasione per entrare in contatto con una realtà a lui nota, ma fino a quel momento quasi completamente ignorata. Gli darà l'occasione di uscire dal suo mondo "ovattato" per toccare con mano realtà spesso tragiche della società in cui vive. Questo imparare a donarsi, fatto di piccole conquiste quotidiane, di sacrificio e amore, orientano il novizio verso i bisogni degli altri fino alla completa e disinteressata donazione di sé.

In queste prime fasi del servizio l'essere comunità riveste un'importanza tutta particolare. E' attraverso essa che si realizza quella progressione individuale nella carità che, dalla B.A. quotidiana, sfocerà nel servizio visto come impegno sociale. Da semplice attività comunitaria, in cui tutti si prodigano per far bene ciò che il capo dice loro di fare, il servizio diventerà un impegno di vita che ciascun rover sancirà con la firma della carta di Clan.

Organizzazione

Il Clan è formato dal "noviziato" e dalla "pattuglia Rovers". Il noviziato è costituito esclusivamente dai "novizi Rovers", mentre la pattuglia Rovers è costituita dai Rovers impegnati e da quei novizi che, pur avendo concluso il 2° anno di formazione, non hanno ancora firmato l'impegno. L'iter di formazione è distribuito in un primo periodo di "noviziato" di 2 anni (a conclusione del quale può essere preso l'impegno), e in un secondo periodo di 3 anni che si conclude con la "partenza".

Novizi rovers

Sono coloro che hanno avuto accesso alla vita e alla comunità di Clan, ma che non hanno ancora preso l'impegno (firma della Carta di Clan).

Dopo l'ascesa al Clan, i novizi Rovers portano sul braccio sinistro, sia della camicia che del maglione, l'eventuale distintivo di Clan. Inoltre, sulla spallina sinistra, sia della camicia che del maglione, viene posto l'omero grigio simbolo della nebbia e dell'incertezza che caratterizza questa prima fase del percorso di formazione.

Rovers Impegnati

Sono tutti coloro che hanno preso l'impegno con la firma della Carta di Clan.

I Rovers impegnati portano sulla spallina sinistra l'omero marrone, simbolo della terra su cui il Rover poggia con consapevolezza i piedi, simbolo della concretezza di una vita dedicata al servizio.

Capo e vice capo Clan

Il capo Clan deve essere un socio brevettato con almeno 25 anni di età. In mancanza, il capo Gruppo può affidare tale responsabilità ad un socio adulto non ancora brevettato di adeguata formazione, preparazione ed esperienza. L'incarico di capo Clan non può in nessun caso essere affidato ad un rover. Il vice capo Clan è un socio adulto anch'esso di adeguata formazione, preparazione ed esperienza.

capo Clan e vice capo Clan si occupano, in perfetta sintonia e collaborazione, della formazione all'interno del Clan. In modo specifico, il capo Clan cura la formazione della Pattuglia Rovers, mentre il vice capo Clan provvede alla formazione del Noviziato. Noviziato e Pattuglia Rovers non devono essere considerate come unità separate. La loro esistenza trae origine dalla necessità di "accompagnare" per gradi il ragazzo nella sua formazione, nel pieno rispetto dell'età e delle sue reali esigenze. Il Clan va, pertanto, gestito dalla pattuglia direttiva senza creare ruoli indipendenti.

Le attività di Clan

I programmi

All'inizio di ogni anno scout, valutate le reali esigenze di ciascun ragazzo, lo staff di unità pianifica il programma da svolgere nei mesi a seguire. Tenuto conto della differente età dei ragazzi del Clan, dovranno essere predisposti due programmi distinti, uno da sviluppare al noviziato, l'altro da sviluppare in pattuglia rovers. Ciascun programma deve comunque prevedere momenti di formazione comune.

In linea generale, lo staff di unità deve tenere conto delle seguenti note operative:

- elaborazione di un programma di formazione per il noviziato;
- elaborazione di un programma di formazione per la pattuglia rovers;
- elaborazione di un programma di formazione da sviluppare in comune (capitoli, tematiche di comune interesse, conferenze, cineforum, ecc...);
- programmazione di attività di servizio (anche possono essere svolte in comune);
- programmazione di uscite, pernottamenti e campi (che devono essere comuni, salvo in saltuarie occasioni e limitatamente alle uscite o ai pernottamenti).

Non va dimenticato che il Clan costituisce il più congeniale ambiente per la formazione dei futuri capi. La strutturazione di adeguati programmi di Clan e la loro puntuale esecuzione risulta spesso determinante nella formazione di questi ultimi. In questo senso la formazione di capi scout cattolici deve comprendere una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirata dalla Rivelazione, e conseguentemente, lo sforzo per tradurre nella realtà storica questa visione allo scopo di provocare una promozione integrale dell'uomo, contro il "relativismo etico" e una diffusa "cultura della morte".

Ferma restando l'opportunità di rivedere, adattare ed integrare la programmazione in relazione a particolari esigenze che possono emergere (in particolare per quanto attiene argomenti di attualità), al fine di procedere ad una formazione tecnica, metodologica, spirituale e culturale di adeguato spessore, i programmi di Clan devono comprendere, tra l'altro, quanto di seguito indicato:

a) Noviziato:

1°/2° anno:

- Vengono esaminati gli ostacoli ("scogli" secondo la definizione dello stesso Baden Powell) che un ragazzo si trova ad affrontare nella giovinezza, e lo spirito con cui essi possono essere superati "guidando la propria canoa" (fonti: "La strada verso il successo", Baden Powell, Nuova Fiordaliso);
- Il simbolismo e la spiritualità della "Strada" (fonti: "Spiritualità della strada", Basadonna Giorgio, Nuova Fiordaliso);
- Approfondimento del Catechismo della Chiesa Cattolica (fonti: "Catechismo della Chiesa Cattolica");
- Temi di attualità ed apologetica;
- Tecniche specialistiche e di campismo (con particolare riferimento alla topografia e all'orientamento) ed intensa attività all'aperto;
- Saltuarie attività di servizio comunitario.

b) Pattuglia Rovers:

3°/4° anno:

- Approfondimento del Metodo scout (fonti: "Il libro dei capi", Baden Powell, Nuova Fiordaliso; "Scoutismo e pedagogia della fede", Edmond Barbotin, ed. La scuola; "Taccuino", Baden Powell, Nuova Fiordaliso);
- Verifica della crescita spirituale personale;
- Temi di attualità ed apologetica;
- Affinamento delle tecniche di campismo (con particolare riferimento alle misure di primo soccorso).
- Intensa attività di servizio anche individuale.

4°/5° anno:

- Approfondimento di temi legati alla storia della Chiesa e alla Dottrina Sociale;
- Preparazione e partecipazione agli esercizi spirituali di S. Ignazio di Loyola.

Ulteriori spunti ed indicazioni sui programmi di Clan potranno essere forniti dal Commissario alla Branca.

Gli argomenti devono essere esposti con competenza e completezza da parte del capo e del vice capo Clan. Nella trattazione delle varie tematiche, specie quelle a carattere dottrinale e apologetico, si dovrà sempre fare riferimento al Magistero della Chiesa. Inoltre, è opportuno coinvolgere l'assistente di gruppo o altra persona anche esterna al gruppo di provata ortodossia cattolica.

E' sempre utile sviluppare il confronto con posizioni di diversa espressione culturale, in modo da fornire, per quanto possibile, una visione "plurale" dei temi trattati, da cui possa scaturire una maggiore presa di coscienza delle diverse modalità di approccio alle tematiche trattate ed un consapevole rafforzamento della identità cattolica.

Le riunioni

La pattuglia rovers e il noviziato si riuniscono, di norma, separatamente per svolgere la riunione settimanale.

La riunione di Clan, momento importantissimo della vita dell'intero Clan, deve avere una durata non inferiore ad un'ora e mezza e va effettuata con cadenza settimanale. Durante l'anno devono essere previste anche delle riunioni in comune, ad esempio per sviluppare tematiche di interesse generale o per la preparazione di una determinata attività.

La riunione di Clan deve essere svolta in perfetta uniforme e deve rispettare il seguente schema:

- presentazione di Clan, preghiera;
- lettura relazione riunione precedente ed altri adempimenti (quote, magazzino, ecc...);
- chiacchierata formativa con interventi da parte di tutti;
- canto;
- preparazione attività all'aperto, notizie, altro;
- chiusura.

Le chiacchierate formative devono riguardare i seguenti aspetti:

- formazione spirituale;
- formazione culturale;
- formazione metodologica;
- formazione tecnica.

Lo staff direttivo del Clan avrà cura di programmare con adeguato anticipo l'articolazione delle chiacchierate in sintonia con le reali esigenze dei novizi e dei rovers.

La domenica il Clan si riunisce insieme per la S. Messa (ad esclusione di quei Rovers e novizi che prestano servizio in altre branche) e per svolgere altre attività di natura tecnica.

Il Capitolo

Il capitolo costituisce un momento della vita formativa di Clan di rilevante importanza. Si tratta di un'attività prettamente basata sulla discussione e sullo scambio di idee e opinioni riferite ad uno specifico fatto o argomento. Possono essere trattate questioni di attualità o anche di spiritualità; unica attenzione deve essere quella di individuare un ambito che sia in grado di stimolare l'interesse e la costruttiva discussione tra i ragazzi.

Il capo Clan (che modera il capitolo) ha un ruolo determinante nella preparazione. Capitoli non preparati in modo adeguato, in cui la discussione non viene coordinata in modo costruttivo, non portano ai risultati per cui sono fatti.

In modo più specifico il capo dovrà fare in modo che vengano rispettati i seguenti punti:

- evitare che la discussione degeneri;
- evitare interventi non pertinenti con l'argomento;
- evitare di imporre ad ogni costo le proprie idee.

Durante l'anno ne vanno preventivati due o al massimo tre, magari a conclusione di attività rilevanti come i campi mobili. Infatti, la riunione settimanale rimane l'incontro formativo per eccellenza (unitamente alle attività all'aperto), mentre il capitolo costituisce sempre un momento formativo occasionale.

Il capitolo di Clan consente al ragazzo di:

- imparare ad esprimere con chiarezza le proprie idee;
- saper ascoltare con pazienza l'opinione degli altri;
- confrontarsi con gli altri su determinate tematiche;
- creare comunità;
- giungere a conclusioni chiare e concrete sull'argomento trattato.

Uscite e pernottamenti

La Strada è metodo formativo prioritario in terza branca. Le attività all'aperto devono pertanto essere frequenti (in genere una al mese).

La Strada realizza appieno il suo senso soltanto se vissuta in comunità, proprio per questo è importante che l'intero Clan partecipi ad uscite e pernottamenti. Il servizio in branca non deve essere, pertanto, un ostacolo alla partecipazione alle attività all'aperto che, è il caso di ribadirlo, devono sempre essere svolte con la partecipazione di tutti.

E' sempre obbligatorio portare una fornita cassetta di pronto soccorso.

Nelle attività svolte autonomamente dai ragazzi minorenni bisogna sempre informare i genitori assicurandosi che abbiano la piena consapevolezza che i ragazzi si allontanino da casa senza il costante controllo dei capi.

Il campo mobile

Il campo di Clan ha la caratteristica di svolgersi in modo "itinerante". Tale aspetto pone il rover alle prese con ambienti e difficoltà sempre nuovi e i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare appieno le loro capacità di adattamento, la loro esperienza, le loro capacità di orientamento. Essi hanno la possibilità di valutare l'efficacia del loro equipaggiamento mettendo a pieno frutto quanto appreso in occasione delle attività all'aperto svolte durante l'anno.

Il campo mobile costituisce un'esperienza totalizzante ed unica. Durante il campo mobile si vive in pieno la spiritualità della Strada. L'allontanamento dal mondo, l'abbandono dalle abitudini quotidiane, dalle preoccupazioni, consente al ragazzo di ritrovare se stesso nel silenzio della Strada. E mediante la preghiera egli si avvicinerà maggiormente a Dio. Ecco il vero significato del campo mobile e della strada.

Sia il campo mobile invernale che quello estivo devono essere programmati per tempo e vi devono partecipare anche i rovers e i novizi che svolgono servizio nelle altre branche

(la partecipazione di rovers e novizi al campo di Clan è prioritaria rispetto alla partecipazione degli stessi al campo della branca in cui prestano servizio).

I campi costituiscono le attività di maggior rilievo, quindi vanno preparati con cura, programmando al dettaglio le chiacchierate in sintonia con il tema principale.

Il campo mobile invernale non deve durare meno di 4 giorni (3 notti), mentre quello estivo deve avere una durata non inferiore a 6 giorni (con esclusione di eventuali giorni di viaggio).

Accanto al campo mobile si colloca il campo di servizio. Quest'ultimo è comunque indirizzato ad un Clan maturo i cui componenti sono prossimi alla partenza.

La tecnica

Nell'ambito della formazione al Clan, è molto importante dedicare ampio spazio alla preparazione tecnica di rovers e novizi.

Infatti, gli anni di Clan costituiscono una ottima palestra per far acquisire ai ragazzi la necessaria padronanza in tecniche quali:

- topografia e orientamento;
- pronto soccorso;
- pioneristica;
- campismo.

A queste fondamentali tecniche se ne aggiungono delle altre che, pur non trovando diretta applicazione nell'ambito del servizio in branca, costituiscono un valido strumento per temprare il carattere del giovane, favorire lo spirito di comunità e di avventura.

Ad esempio, alcune di queste tecniche sono:

- alpinismo;
- speleologia;
- canottaggio;
- vela.

Lo staff direttivo del Clan deve costantemente monitorare il grado di conoscenza e padronanza acquisita dai novizi e dai rovers, in modo particolare nelle tecniche del primo gruppo. Si dovranno pertanto sfruttare tutte le possibili occasioni (in modo particolare i campi e i pernottamenti) per ribadire i concetti e metterli in pratica.

Le diverse tecniche devono essere spiegate in modo graduale e anche mediante il coinvolgimento di esperti del settore (in particolare per quanto riguarda le tecniche del secondo gruppo).

Il servizio

La dimensione del Servizio deve essere presente fin dall'inizio della vita di Clan.

E' opportuno, specialmente nei primi anni di noviziato, far assaporare forme di servizio differenziate, verso l'esterno del gruppo (poveri, bambini, handicappati) così come al suo interno (supporto occasionale ad altre unità, lavori vari per le strutture logistiche del gruppo etc...).

Il servizio nelle branche minori

Il Novizio Rover è generalmente inviato in servizio presso le altre branche dopo il mese di dicembre del 2° anno di noviziato. Si avvia, pertanto, il ragazzo lungo il cammino graduale ma continuo, che ha come scopo immediato l'educazione al Servizio del prossimo ed allo spirito di sacrificio e, come scopo ulteriore, la formazione di un futuro capo scout.

Essendo strumentale alla formazione del ragazzo, il Servizio non potrà assumere un valore preponderante sulla vita e sulle attività di Clan ma sarà ad esse subordinato.

C'è una significativa distinzione tra "rover in servizio" e "aiuto capo". Il primo è un giovane all'inizio del suo cammino che vive l'esperienza dell'unità perchè è utile alla sua formazione; il secondo è l'uomo che è ormai maturo, ancora rover, se vogliamo, ma sulla

strada della partenza. Stravolgere questa distinzione, vuol dire rischiare di gravare il ragazzo di responsabilità troppo onerose bruciando così le tappe di una crescita armoniosa.

Il capo dell'unità nella quale è inviato in servizio il novizio diventa una emanazione diretta della figura educativa che è il capo Clan e diviene anche lui responsabile della crescita del Rover. E' necessario, pertanto, che ci sia una grande collaborazione tra Capo Clan e capi unità.

Il Santo protettore

San Paolo è il santo protettore della branca Rover.

La fiamma

Ogni Clan ha un vessillo di unità che prende il nome di "Fiamma". In esso vengono riportati i colori del gruppo e la croce di San Benedetto con inscritto il giglio scout, mutuati dallo stemma ufficiale dell'Associazione.

La Fiamma deve rispettare le misure sotto riportate in figura. Essa è fissata ad una forcola, simbolo della necessità di perseverare davanti alla continua scelta tra la città dell'uomo e quella di Dio.

L'uniforme (vedi art. 17 dello Statuto)

"L'equipaggiamento scout, con la sua uniformità, costituisce ormai un legame di fraternità fra i ragazzi in tutte le parti del mondo" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 3° CHIACCHIERATA).

- Basco di colore nero con il fregio che va cucito sul lato sinistro. Il modello che usiamo è il modello *boina o spagnolo*.
- camicia color kaki con contropalline e due tasche con soffietto sul davanti;
- maglione blu girocollo d'inverno;
- fazzolettone di gruppo per i promessati, chiuso dal ferma-fazzolettone;
- cinta di cuoio con due anelli laterali e fibbia associativa, per i promessati;
- pantaloncini di velluto a coste piccole blu, 4 dita sopra il ginocchio (nelle attività all'aperto, uscite, pernottamenti, campi);
- pantaloni lunghi di velluto a coste piccole blu;
- calzettoni blu di lana o cotone fino al ginocchio (secondo la stagione);
- scarponi o scarponcini leggeri o similari; non è ammesso l'uso di scarpe da ginnastica.

Distintivi ammessi sull'uniforme scout

- distintivo di gruppo: va cucito sulla manica destra, poco sotto l'attaccatura della stessa;
- distintivo regionale: va cucito immediatamente sotto il distintivo di gruppo;
- distintivo associativo: va cucito sopra la tasca destra a contatto con la cucitura;
- distintivo della Promessa: va cucita al centro della tasca sinistra sopra il soffietto;
- omerale nella contropallina sinistra: grigio dopo l'ascesa, marrone dopo l'impegno. L'omeroale è formato da un cordoncino tricolore circolare e da due nastri di 22 cm di lunghezza e larghi 1,5 cm, piegati al centro e posizionati a cavallo del cordoncino.

I distintivi di cui sopra vanno cuciti sul maglione invernale in posizioni analoghe a quelle della camicia. Sull'uniforme non va cucito nessun altro distintivo.

Il distintivo di Clan

L'eventuale distintivo di clan viene fissato sulla manica sinistra (della camicia e del maglione) a circa metà del braccio e dopo l'ascesa. Tale distintivo, che deve avere forma di scudetto e non eccedere le misure di 6x7cm., identifica il Rover quale appartenente a quella specifica comunità di Clan.

Il distintivo dovrà contenere il simbolo e/o il motto che distingue l'Unità e dovrà essere preventivamente approvato dal capo gruppo.

L'uniforme da campo

Durante il campo mobile estivo è ammesso l'utilizzo di una uniforme da campo che dovrà essere costituita da:

- pantaloncino corto di cotone blu (anche con tasche laterali);
- maglietta di cotone blu a girocollo, possibilmente con stemma associativo e/o di gruppo;
- cappellino di cotone blu con visiera;
- fazzolettone di gruppo;
- calzettoni blu (di cotone o lana) fino al ginocchio,
- scarpone o scarponcino leggero; non è ammesso l'uso di scarpe da ginnastica.